

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 23 Ottobre

Si raccomanda ai nostri benevoli Associati fuori di città che sono in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

CORSO FORZOSO

Un barlume di luce si espande sul paese, e fa brillare la lieta speranza che anche la piaga del corso forzoso debba venire finalmente tolta.

Sono quattordici anni che l'Italia trovasi schiacciata sotto il suo immane peso, donde non può alzare la testa. Inaugurato alla vigilia della guerra del 1866 per la liberazione delle provincie venete il corso forzoso divenne sempre più difficile a togliersi, inquantochè i vari ministeri di Destra per sopperire agli ingenti sbilanci annuali non facevano che ricorrere a nuovi debiti verso la Banca, asservendo totalmente il paese a questa.

Di qui le industrie inceppate; di qui l'ingente incartamento dei viveri; di qui le incertezze commerciali; di qui il monopolio delle Banche, che tolse al paese ogni germe di vitalità.

Nel programma della Sinistra stava anche la decisione di togliere il corso forzoso; ma le discordie con cui si dilaniarono i suoi uomini e il tempo sprecato per addivenire all'abolizione del macinato, non avevano permesso finora che se ne parlasse nemmeno.

Fortunatamente la questione oggi si è fatta viva, e la Camera al suo riaprirsi troverà pronto il relativo progetto, che occupò gran parte degli studi ultimi del ministro delle finanze.

Come però si addiverrà alla grande operazione? Il mistero non è ancora svelato e non resta, per pronunciarsi, che attendere!

Vari giornali perdono il loro tempo in discussioni più o meno vaghe sul modo con cui sarà fatta: ma davvero è fiato sprecato.

Questo solo pare si sappia che il Magliani intende trovare i denari necessari nella elasticità dei bilanci, e vuolsi anzi che una operazione sulle pensioni offrirebbe gran parte della somma necessaria mentre contemporaneamente sparirebbe il disagio annuo che, per quanto oscillante, gravita almeno sui bilanci per anni quindici milioni.

In ogni modo per riuscire al togliimento del corso forzoso bisogna essere sicuri del buono stato dei bilanci: che se pare finalmente che si possa essere tranquilli su questo punto, non si può non farne elogi ai ministeri di Sinistra che addivennero a questi risultati, non ostante che abbiano osato abbor-

dare così francamente l'abolizione della tassa sul macinato.

Noi prendiamo atto ben volentieri di questo stato di cose; e speriamo che il progetto Magliani debba corrispondere ai voti ed alle esigenze del paese. Se l'attuale legislatura — abolito il macinato — addivenisse alla riforma elettorale com'è suo impegno, e completasse l'opera col togliere il corso forzoso, acquisterebbe in vero il massimo diritto alla riconoscenza del paese.

Difficile è l'operazione e bisognerà procurare che per togliere un male non si cada in uno peggiore. Alludiamo al progetto pel quale la somma necessaria, per due terzi si coprirebbero coll'argento e per un terzo soltanto coll'oro. Il poco oro sparirebbe subito in mano agli speculatori e l'argento tanto deprezzato ci darebbe un corso forzoso più dannoso di quello dei viglietti consorziali.

Questa operazione deve quindi venire circondata da tutte le guarantee possibili: poichè come la istituzione del corso forzoso dei viglietti di Banca si ripercosse per tanti anni sul paese, la nuova operazione, se sbagliata, graviterebbe per anni ed anni in modo tale che difficilmente per lunghissimo tempo potrebbe alzare la testa.

Oh! se questa grandiosa operazione venisse risolta soltanto col ire di parte, quale responsabilità cadrebbe su coloro che si comportassero in questo modo. Ne dipende tutto l'avvenire del paese!

Censimento della Francia

Il censimento quinquennale della popolazione avrà luogo in Francia nel prossimo gennaio 1881. L'operazione sarà fatta simultaneamente in tutti i comuni e necessiterà un personale e risorse materiali, che non tutti i comuni possono procurarsi. Il ministero dell'agricoltura e commercio si preoccupa di questa questione, e saranno prese delle misure perchè le informazioni dirette all'amministrazione centrale sieno più esatte che sia possibile, ed ogni comune si trovi in condizione da poter corrispondere si importante compito. Così la Patrie.

I lavori pubblici in Grecia

Il *Messenger d'Athènes* osserva che malgrado le difficoltà del momento, non si è forse notato mai, dagli antichi tempi a questa parte, un'attività maggiore nel campo dei lavori di pubblica utilità. Già è terminata la strada che conduce da Lamia a Atalanta per una lunghezza di 100 chilometri; e quella che unirà Lamia a Tebe e ad Atene sarà aperta fra poco. Altre strade nell'Eubea, nel Peloponneso e nella Grecia continentale sono tuttora in via di costruzione o sono già state aggiudicate.

Fra non molto cominceranno i lavori del porto di Patrasso, e quelli per l'ingrandimento del Pireo; i lavori del porto di Pyrgos, procedono rapidamente, e quelli del porto d'Andros saranno in breve posti all'in-

canto. Furono tolte le difficoltà che si frapponevano all'ingrandimento del porto e alla costruzione di docks in Syra.

Finalmente è anche da menzionare che una Società belga ha ottenuto la concessione di nove o dieci linee di tramways in Atene e nei suoi dintorni.

RASSEGNA ESTERA

Il re di Grecia, dopo essere stato così lungo tempo fuori del suo Regno a perorare la causa ellenica ha fatto ritorno in mezzo al suo popolo, acclamato e festeggiato come a vaticinio delle nuove sorti cui quel popolo sente di avere diritto. Dopo la sua eroica guerra per l'indipendenza era lasciato dalle potenze mutilato e senza mezzi per riaversi dai terribili danni della secolare servitù e poscia della lunga guerra.

Questo popolo viene accusato perchè nell'ultima guerra turco-russa non prese le armi: ma noi vorremmo che questi denigratori del nome greco considerassero un momento che se i greci si fossero mossi gli inglesi ne avrebbero bombardata la capitale, e d'altronde i Russi mai vollero firmare un trattato che ne garantisse l'azione.

Il Re di Grecia ha parlato; attendiamo per pronunciarsi il discorso nella sua integrità, ma questo sappiamo che i greci non smetteranno le armi se non quando i territori assegnati dalla conferenza di Berlino non saranno loro consegnati.

Certo la questione greca passerà ancora per molte fasi, nè dobbiamo meravigliarcene quando assistiamo alla eternità di quelle per un piccolo punto di terra come Dulcigno.

Dobbiamo occuparcene anche oggi? Veramente ne siamo annoiati, ma unicamente perchè le nostre riviste riescano complete accenneremo che l'Italia presso il Sultano si è fatta portavoce dell'intera Europa, e fatto sentire tutto lo sdegno. Sicchè non ci resta che a fare voti che questa protesta si colleghi coi nuovi passi energici che si attribuiscono a Riza. E ciò per quanto non vogliamo occuparci dell'avvelenamento di quattro capi albanesi.

Come? Per causa di chi? Le potenze europee no di certo: furono forse i Turchi? Ma allora non sarà naturale che gli albanesi si stanchino anche di questi e proclamino la definitiva indipendenza?

In ogni modo questo fermento nel nord dell'Albania non è fiero di belle cose; tanto più che collegandolo coll'uccisione del console austriaco a Prusend non si può non temere che l'Austria non colga l'occasione o il pretesto per muoversi in avanti.

LA VOCE DEGLI IRREDENTI

Diamo posto alla seguente lettera dell'egregio cav. Conci in cui si espongono varie importanti considerazioni sulle fortificazioni del Trentino:

Pregiatissimo sig. Direttore
del BACCHIGLIONE.

La prego di accogliere nelle colonne dell'accreditato suo giornale anche la presente, come *coda* alle precedenti mie lettere, che si riferirono al Trentino.

Il territorio del Trentino, cogli attuali confini coll'Italia, rappresenta la forma d'un ventaglio, più o meno merlato nella sua periferia, la quale principia al passo dello Stelvio, ove s'incontrano le Alpi Retiche con quelle del Trentino, passo del Tonale, Caffaro, M. Trame, Bregassina, Brentonico, M. Baldo, Borghetto, Piedimonte. M. Toro,

Primolano, alture di Val d'Asinozzi, Allocco, M. Abach, M. Contrin, Ampezzo, M. Cristallo e termina col Monte Sopera, ove s'incontrano le Alpi Trentine con le Carniche. — La valle di Sole con la valle di Non, (Naunia) colla quale forma un rettangolo, e la valle di Fiemme con la valle di Fossa formano i due raggi estremi del ventaglio.

Molte vallate costituiscono i raggi intermedi con numerose diramazioni, alternate e intersecate fra loro; ma due sole sono le principali che danno comodo accesso a Trento; una è la Valsugana e l'altra la val dell'Adige; per la prima corre una strada carreggiabile, ed evvi un progetto di una ferrovia che da Bassano fa capo a Trento; nella seconda, oltre la strada carreggiabile, corre già da molti anni la locomotiva, ed è in diretta comunicazione colle ferrovie Austriache e Bavaresi.

Una strada militare parte dal Tonale, percorre in linea retta la val di Sole, attraversa il punto estremo dell'amena valle di Non, e, passando per la *Mendola* mette nella sottoposta pianura di Bolzano. Due altre strade partono dall'estremità superiore della valle di Non, una principia a Fondo e l'altra a Cles, per modo che da questi punti divergono fra loro per tutta la larghezza di essa valle; costeggiando più innanzi il torrente Noce, si intersecano fra loro nell'estremità inferiore, ove la valle viene a chiudersi in una vera porta, i cui stipiti sono due alte montagne, divise per breve tratto dal lento lavoro della natura. E' in questo punto che l'Austria eresse una fortezza nel 1859, subito dopo che perdette la Lombardia, e chiamasi la *Rocchetta*. Appena usciti da questo varco si presenta innanzi allo sguardo il vasto declivio di Mezzolombardo, ai piedi del quale passa il fiume Adige; ed eccoci nella valle di questo nome vicino a Trento. Un'altra strada militare percorre la valle delle Giudicarie che da Tione passa per Vezzano; e anche questa valle presso Trento va a chiudersi in una porta, operata dalla natura, come la precedente; e l'Austria eresse anche in questo luogo una fortezza, ed ora sta costruendone un'altra poco distante sul monte Sardagno, sopra Trento.

Da Riva si va a Vezzano per la valle del Sarca, ma tenendosi a destra si può giungere a Rovereto per un'altra valle, lungo la quale si incontrano varie fortificazioni.

La Val Sugana va a chiudersi, colla sua porta naturale, dopo Pergine, sotto Civezzano, distante da Trento circa tre miglia. Anche qui l'Austria eresse una fortezza di primo ordine dopo il 1866, cioè dopo che ha perduto il Veneto. Ne sta poi costruendo un'altra dalla parte opposta, sopra il villaggio di Rovegno, prospiciente Pergine; una la sta costruendo nell'altra valle Sorda, cioè dopo Vigolo-Vattaro, ossia sull'estremo colle della valle Sugana, per il quale si accede alla valle dell'Adige, a Mattarello presso Trento. Questa fortezza è posta per impedire anche la discesa del nemico nel caso che prendesse la via delle montagne Vicentine e toglie la comunicazione fra la Val Sugana e Val dell'Adige.

La val dell'Adige non ha per l'Austria una porta naturale, ma in cambio ha il vantaggio che essa è costeggiata da due montagne da ambi i lati,

a guisa di due baluardi insospugnabili. Negli sbocchi delle diverse piccole valli, che scendono dalle alture di esse, l'Austria vi costruì altre singole fortificazioni di secondaria importanza; ma essa in questa valle, più aperta delle altre, può far fronte al nemico e dare una battaglia campale col favore per essa delle posizioni.

Trento adunque conserva libera comunicazione col Tirolo ed il resto dell'impero austriaco, senz'alcun pericolo che venga tagliata alle sue spalle dall'esercito nemico. Da ciò è resa palese la strategia che intende seguire l'Austria nel caso di una guerra coll'Italia, e da questo si spiega l'insistenza di essa nel possedere ad ogni costo questa città; perchè è dessa il punto d'intersecazione delle numerose comunicazioni coll'Italia, delle quali, come si osserva, forma la porta naturale di ciascheduna tanto dalla parte della Lombardia, quanto da quella del Veneto. Nello stato in cui attualmente si trovano, i confini d'Italia si rendono nell'impossibilità di essere fortificati per una seria difesa contro l'Austria, perchè si dovrebbero chiudere tutte le vallate cospicue sopra una vastissima periferia; opera alla quale ha potuto rinunciare l'Austria possedendo Trento, e alla quale l'Italia può solo rinunciarsi rivendicando a sé quelle città. Questo piano strategico fu ideato dall'Austria fino dal 1866, in seguito ai movimenti delle truppe comandate dal generale Garibaldi nella valle delle Giudicarie, e di quelle comandate dal generale Medici nella valle del Brenta. Colle potenti posizioni che conserva ora l'Austria, essa può attendere il nemico alle porte di Trento. In quasi tutto il resto del territorio ha reso liberi quasi tutti i passi delle montagne, in comunicazione specialmente colla Valsugana, colla valle dell'Astico e valle di Pinè; e Pergine evidentemente è destinata ad essere il luogo per una battaglia campale decisiva. È in questa vasta pianura che l'Austria spera di attirare l'esercito italiano e, dopo una disfatta di questo, crede di avere libero il passo per invadere il Veneto.

Conservando Trento, che è la vera, l'unica porta del Regno d'Italia, l'Austria non dà una volta di più, a conoscere di nutrire sentimenti belluosi verso l'Italia? Se così non fosse troverebbe giusto ed onesto cedere ad essa il Trentino, perchè assicuri in questo punto la sua difesa; ed alla sua volta l'Austria assicurerebbe la propria nello sbocco della valle dell'Eisach, e della valle di Merano.

Qualunque profano di cose militari scorge a prima vista, percorrendo quei luoghi, il vero punto di difesa per l'Italia essere il monte detto della *Mendola*, che mentre sulla sponda dell'Adige forma un cardine per chiudere la valle, va a formare un controforte alla montagna che divide dal Trentino la Svizzera. E' questo il punto ove si incomincia a parlare il tedesco, e l'Italia potrebbe accettarlo transitoriamente pel suo confine e se l'Austria non vi acconsente è perchè vuol essere una continua minaccia all'Italia.

Aggradisca, signor Direttore, i segni del mio rispetto e mi creda di Lei

Devotissimo

B. CONCI.

Padova 21 ottobre 1880.

Da Badia-Polesine

21 ottobre.

Domenica scorsa (17 corr.) questa società tenne il saggio finale di ginnastica. Venne aperto con una marcia sonata dal nostro bravo concerto, che gentilmente volle rallegrare la festa dei suoi concetti. Poscia al suono della fanfara, entrarono schierati in bell'ordine i piccoli allievi non appartenenti alla società, diretti dal nostro egregio amico Vittorio Casarotti, che in soli due mesi li dirozzò, e li istruì al punto da ricevere molti applausi. Ed a giusta ragione, poichè gli esercizi elementari vennero eseguiti inappuntabilmente.

Comandato il riposo ai piccoli ginnasti, venne la volta degli attivi, che al passo di bersagliere si schierarono a scaglioni di fronte ai molti invitati, fra i quali primeggiava il gentil sesso. Non pochi ed eleganti furono gli esercizi al bastone Jäger, alla sbarra, alle anella, alle parallele, al salto; e diedero tutti buona prova di forza ed agilità non comune.

Mi dimenticavo dirvi che l'egregio presidente dottor Scotti tenne un bellissimo discorso, e rammentando che l'anno scorso alcune signore pareva avessero l'intenzione di offrire una dandiera alla società, chiuse dicendo: « Confido troppo nel buon volere, e nella squisita cortesia del gentil sesso da non mettere in dubbio che nell'anno venturo i ginnasti Badesi, riconoscanti e superbi, riceveranno dalle mani delle signore quel vessillo che servendoci di guida nelle dure fatiche della Palestra, ci farà ricordare che forza e gentilezza non vanno disgiunte. » Vennero distribuiti indi 4 premi ai piccoli allievi, dal sig. Masetto, che con acconce parole lodò la operosità e solerzia del presidente Scotti, e capo-palestra Casarotti.

Venne terminato il saggio con una marcia del concerto, mentre le squadre riunite sfilavano rapidamente nella Palestra Coperta, onde rompere le righe, fra lunghissimi battimani dei presenti.

Alla sera ebbe luogo una cenetta cui regine sedettero concordia ed allegria. Parecchi furono i brindisi, fra i quali applaudito quello dell'amico Casarotti, che terminò col grido: *Viva la Ginnastica!*

Venne spedito un telegramma al ministro Desanctis così composto: « Società Ginnastica Badia-Polesine, occasione saggio ginnastico saluta voi strenuo propugnatore ginniche discipline. »

Scotti. »

Vedo che mi sono allungato di molto, e perciò faccio punto, non senza raccomandare ai ginnasti di seguire nella via si bene incominciata, e di degnamente corrispondere alle premure di chi loro insegna.

Rammentatevi, che ginnastica è forza, che forza è salute, che la salute è il supremo bene dell'uomo.

Et de hoc satis.

F.

Da Piove

21 ottobre.

Per indisposizione — disgraziatamente non troppo momentanea — dell'orchestra, non è stato possibile di andare in scena col *Crispino* prima di ieri a sera; questo ve lo comunico per iscusarmi dell'annuncio sbagliato che v'ho fatto pubblicare l'altro giorno; ma dopo tutto, ve ne prego, resti qui tra noi...

Il *Crispino e la Comare* è quell'opera buffa dei fratelli Ricci che tutti ormai conoscono e della quale trovo ora inutile il parlarvene, tanto più che quel po' di spazio che mi accordate ho deciso di dedicarlo tutto agli artisti di canto che qui da noi l'interpretano.

Il protagonista è il signor Galassi de Tebaldi... e basta così, poichè se il sig. Mapleson venisse a sapere che il suo bravo buffo dell'*Her Majesty* canta nel nostro teatro, sarebbe capace di mettergli degli scrupoli pel capo e di farcelo scappar via da Piove.

Il soprano, *l'enfant gatè* del pubblico, è la signorina Maddalena Porta. Ha voce fresca, intonata, bellissima ed un ottimo metodo di canto. Insomma è molto superiore alle esigenze, non solo del teatro, ma ancora della parte di *Annetta*. Non vi dico in quali pezzi essa venga seralmente applaudita, per non citarvi tutti quelli che essa canta. Ah, signori miei, che cara, che brava donnina! Mi sa mill'anni di sentirla nel *Rigoletto*.

Il Milesi (*Mirabolano*) non sfigura certo a contatto dei due sunnominati; ed i cori possono chiamarsi ben fortunati d'aver trovato in questo simpatico artista un paziente direttore. Il tenore Vilelmi è un bel giovanotto, debuttante, che fa del suo meglio da *Contino del Fior*, e riesce qualche volta ad ottenere applausi, non ostante la sua parte di nessuna risorsa.

Ed ora incomincian le dolenti note. La parte di *Comare* — che doveva essere sostenuta dalla sig. A...ma...ti... prego, non dirlo a nessuno, che venne poi protestata alla prima prova — adesso è cantata da certa Bresciani che fu una buona artista, ma ora, risente forse un po' l'influenza del tempo.

getto che potesse interessare il cavaliere — egli non comprendeva, che nelle crisi del genere di quella per cui passava suo figlio, la prima consolazione è quella delle lagrime e che il modo di far sgorgare queste lagrime è di parlare a chi ne ha bisogno, della causa istessa che lo fa piangere.

Il barone credette adunque che Ruggero fosse meno addolorato perchè non piangeva. Ahimè! quelle lagrime davano indietro e ricadeano ad una ad una sul di lui cuore.

Ruggero uscì col padre e s'avviarono al convento camminando l'uno allato all'altro. Ma, avvicinandosi a quella porta ove s'era presentato altre due volte con emozioni così dolci nel cuore. Ruggero sentì che la terra gli mancava sotto i piedi, che le case, le muraglie, gli alberi giravano intorno a lui e fu costretto ad appoggiarsi al braccio di suo padre. Dalla parte sua il barone era visibilmente commosso quindi Ruggero, accortosi di tale emozione, cercò di frenare la propria.

Venuto alla porta, Ruggero rivide la portinaia che gli avea appreso la terribile notizia. La povera donna, benchè abituata alla vista dei grandi dolori umani, sembrava forse toccata anch'essa dal pallore e dalla tristezza del cavaliere. E quando questi, passandole innanzi, le mise nascondamente un luigi in mano, non poté trattenerle le lagrime.

Ruggero entrò in quella chiesa ove, un anno innanzi, era venuto col cuore

Taccio anche del baritone.

I cori vanno benino assai; la messa in scena per non dire indecente, dirò: che lascia molto a desiderare.

Direttore d'orchestra — già lo sapete — è l'egregio giovane sig. Meriggio Guglielmo.

Il pubblico, in queste due sere, è stato abbastanza numeroso, ed anche le signore sono state tanto gentili da non farsi desiderare.

In complesso è uno spettacolo che lo si sente volentieri, e la sera la si passa molto bene, tanto più quando si ha, come me, alla destra un caro amico, ed alla sinistra — dalla parte del cuore — una simpaticissima signora.

Arve

Bassano. — L'assemblea dei sottoscritti raccolta la sera del 15 corrente a Bassano per deliberare sulla erezione del monumento a Vittorio Emanuele decise all'unanimità di affidare il lavoro in pietra di Val del Sole al giovane Giovanni prof. Fusaro.

Chioggia. — È giunto l'ex-deputato Micheli.

— Il consiglio comunale è convocato per sabato per la nomina della Giunta. Non riuscendo a superare la crisi, si attende un commissario regio.

Cologna. — È incominciato lo spettacolo d'opera col *Napoli di Carnevale*: quindi si darà la *Favorita*. L'impresa è rappresentata dal maestro Riccardo Marin, sotto cui lo spettacolo andò così bene anche ad Este.

Malcesine. — Si fecero studi per immediate fortificazioni militari.

Monselice. — Fu tenuto un banchetto di 50 coperti in onore del deputato Tenani, che vi pronunciò un discorso in risposta d'altro del sindaco.

Schio. — Si raccolgono offerte cittadine per la istituzione di un mercato bovino.

Treviso. — A tutto agosto nelle Casse Postali di risparmio della provincia di Treviso erano depositate lire 126,584:69 su 2281 libretti. In settembre furono emessi 32 libretti e ne furono estinti 5 — depositate L. 14,843:16 e rimborsate L. 12,537:36 — perciò a 30 settembre il credito era di Lire 128,890:46 su 2308 libretti.

Udine. — La *Patria del Friuli* annuncia essere bene avviate le trattative del prestito di L. 500,000, che il Comune deve contrarre per estinguere la passività verso il governo per la ferrovia Pontebbana e per il Consorzio Ledra.

— Si raccolse l'annunciata assemblea dei segretari comunali del Friuli, per decidere sul da farsi pel Congresso di Roma.

— Il consiglio direttivo della scuola di arti e mestieri nominò direttore della stessa il prof. ing. Gio. Falcioni. — Il vaiuolo continua a tener impauriti gli animi. Serpeggia qua e là, fortunatamente d'indole mite.

Verona. — Il deputato del II collegio Pullè visitò i suoi elettori. Ma di politica non parlò che a *Grezzana*, dove è sindaco il progressista Ruffoni.

allegro nella speranza di riconoscere fra tutte la voce di Costanza. Era trascorso un anno, e quella voce così pura, così armoniosa era divenuta muta per sempre ed egli avrebbe tutte le altre voci, in mezzo alle quali cercerebbe invano quella che ora cantava in cielo le lodi del Signore.

Il cavaliere andò ad inginocchiarsi al medesimo posto ove s'era messo un anno innanzi e là, per la prima volta, sentì quel sublime bisogno della preghiera che si prova in tutti i grandi dolori. Là, per la prima volta, l'anima sua cominciò con quel mondo futuro che non si intravede giammai se non che attraverso un velo di gioia e di disperazione e che non si comprende tranne che nelle supreme felicità o negli estremi dolori.

Trascorse tutto il tempo dell'ufficio senza che le lagrime di Ruggero cessassero dal colargli lungo le guancie, ma senza che il suo petto lasciasse fuggire un singhiozzo. La preghiera rende le lagrime facili e dolci.

A messa finita il barone condusse il figlio presso la superiora. Forse la degna monaca conservava un po' di broncio verso il nipote per il tiro che le avea giocato altra volta e che avea voluto or ora ritentare; forse le riservava qualche buono e severo predicozzo perchè al principio fu fredda e sostenuta; ma appena lo udì gridare con voce straziante: « Zia, zia, voi l'aveate adunque lasciata morire? » essa non ebbe più forza contro un dolore così vero e che si manifestava con sì profonda alterazione nel volto

A questo egli brindò come a leale avversario, dicendo che tutti possono andare d'accordo nel volere un governo buono ed onesto.

— Municipio e Congregazione di Carità studiano il progetto per stabilire un Ricovero di Mendicità.

Il municipio vorrebbe sopprimere la casa d'industria ed avere un ricovero capace di 200 persone; alcuni preposti della congregazione vorrebbero, oltre il ricovero, mantenere anche la casa d'industria.

— La Società generale Operaia manderà due rappresentanti al Congresso Nazionale delle società di mutuo soccorso, che si terrà in Venezia.

CRONACA

Comizio pel suffragio universale in Roma. — La locale Società dei Reduci e l'Associazione Democratica hanno fatto adesione al Comizio che si terrà in Roma pel suffragio universale.

Apertura della Università. — L'iscrizione alle scuole di questa R. Università si apre col giorno 1 del prossimo novembre; e si chiude definitivamente col giorno 17.

La sessione degli esami si apre col giorno 3 e si chiude definitivamente col giorno 18, e per esservi ammessi gli studenti dovranno prenotarsi in segreteria non oltre il giorno 28 corrente ottobre.

Nel giorno 19 p. v. novembre sarà letto il discorso inaugurale nell'Aula Magna alle ore 12 meridiane; e nel giorno 22 detto mese cominceranno le lezioni.

Scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio.

— Sarà aperta col 2 novembre p. v. e chiusa col giorno 10 del mese stesso, l'iscrizione per quei giovani artigiani che intendessero entrare come alunni, per l'anno scolastico 1880-81, nella Scuola di disegno pratico, modellazione e intaglio per gli artigiani.

L'iscrizione seguirà nel locale della Scuola (via Selciato del Santo n. 102).

Le condizioni per l'ammissione sono le seguenti:

Coloro che vogliono iscriversi dovranno presentare la prova di non aver meno di 12, nè più di 28 anni; nonchè l'attestato di aver sostenuto bene l'esame della III classe elementare; e sostenere pure la prova, mediante esame orale e scritto, dinanzi ad apposita Commissione, di conoscere perfettamente le quattro prime operazioni d'aritmetica ed il sistema metrico decimale.

Viene poi aperto di sera un corso d'aritmetica elementare e di sistema metrico decimale, dal 15 novembre al 20 dicembre p. v.; e questo sarà obbligatorio per tutti i detti aspiranti,

e nella voce. La buona superiora scoppiò in lagrime.

Ruggero approfittò di questo momento per ricordare al barone la fattagli promessa di domandare per lui alla zia il permesso di entrare nella cameretta di Costanza. La superiora sollevò qualche piccola difficoltà ed infine accondiscese dopo aver chiamato una monaca ed averle dato a bassa voce qualche ordine che certo avea per scopo di allontanare dalla vista di Ruggero gli oggetti che potessero irritare vieppiù il suo dolore.

Scorsi alcuni istanti, tutti e tre discesero; i corridoi erano deserti: sembrava che la morte d'un solo tratto avesse spopolato tutte quelle celle: le giovinette erano in giardino.

L'abbadessa aprì la camera di Costanza e s'apparecchiava, al pari del barone, a seguire Ruggero; ma questi pregò tutti e due di permettere che restasse solo un momento nel santuario del suo amore. Il padre e la zia si scambiarono uno sguardo, poi senza dubbio non videro inconveniente di sorta in tale domanda, dacchè fecero segno a Ruggero che poteva entrare.

Ruggero entrò, chiuse la porta dietro a sè per esser solo, e s'avanzò religiosamente e colle mani giunte verso quel letto ove Costanza avea reso l'ultimo sospiro: nulla indicava che la morte fosse passata di là. Il cavaliere si chinò verso il vergine guanciale per deporvi un bacio. Esso era ancora profumato di quell'odore dolce e fresco che emana dalla gio-

meno quelli dispensati dal Direttore in seguito ad un esame ch'essi abbiano chiesto di sostenere.

Le lezioni incominceranno il 15 novembre e saranno diurne e serali.

Per gli esercizi pratici collegati all'insegnamento della plastica e delle sue applicazioni e per quello della ebanisteria, stanno annesse alla Scuola tre officine, una di scarpellino ornamentale, un'altra d'intagliatore in legno, un'altra di stipettaio.

Compagnia delle Indie. — I piccoli indiani traversano proprio un brutto quarto d'ora! L'ufficio di questura — oltre le due signore di cui parlammo ieri — riuscì a dichiarare in contravvenzione mediante perquisizioni altri due di quei padri dei poveri, che sul reimpiego dei viglietti del Monte esigono il modesto interesse del 120 per cento!

Bravissimo l'ufficio di questura! Continui in questo modo e, come si rese tanto benemerito della nostra città nei riguardi della pubblica sicurezza, così acquisterà nuove benemeritenze presso tanti che sono costretti a cadere nelle mani di questi sozzi vampiri.

Bisogna però che i cittadini prestino il proprio appoggio: hanno ormai le prove che la questura non manca alla sua volta di fare con zelo la propria parte.

Maestri elementari. — Il buon *Giornale di Padova* si è vivamente lasciato finalmente commuovere in pro' dei poveri maestri elementari, e grida a squarciagola per i meschini sussidii che vengono distribuiti a coloro che dirozzano tanti ragazzi, come per es. una cinquantina di contadini.

Lasciamo da parte il modo spregiativo con cui si nominano questi contadini; non occupiamoci se debbavi entrare il Ministero residente a Palazzo Braschi, ovvero quello della pubblica istruzione; noi perdoniamo tutto allo scrittore e al buon giornale non esigendo gentilezza di frasi verso le varie classi sociali — il che sarebbe pur necessario in chi intende educare e l'ha per missione — e meno che mai pretendiamo dimenticanza di ire politiche. Citiamo anzi con vera compiacenza le seguenti frasi: « Finchè i maestri vengono pareggiati alle guardie campestri e agli scopini del Municipio sono certo che essa (la scuola) non darà i frutti che la Società aspetta. »

E soggiungiamo che ci parrebbe queste parole essere rivolte anche alla nostra Giunta municipale che tanto dimenticò i poveri nostri maestri — specie i suburbani — nell'ultima riforma del regolamento sulle Scuole. E tanto più crediamo meritamente

vinezza e dalla salute; si avrebbe detto che colei che l'aveva abbandonato tre giorni innanzi per la tomba n'era discesa la mattina medesima per correre, coi capelli al vento, in qualche prato tutto smaltato di fiori, tutto variopinto di farfalle.

Questo contrasto del luogo colla disgrazia che v'era avvenuta e di cui nulla sembrava avesse conservato la traccia, spezzò il cuore a Ruggero. Di tal modo gli appariva quella grandezza che noi siamo destinati a passar sulla terra senza lasciarvi altra traccia che il ricordo che ne conserva il cuore di chi ci ha amato: ed anche quanto poco tempo i cuori più commossi conservano questo ricordo di noi!

Ruggero giurò che il ricordo di Costanza durerebbe eterno nel suo cuore.

Allora si rialzò; esaminò uno dopo l'altro tutti gli oggetti che componevano la mobiglia di quella cameretta di cui voleva conservare l'immagine nell'anima. A sinistra entrando, addossati al muro, v'erano un crocifisso ed un inginocchiatojo; su questo posava il libriccino da messa di Costanza. Ruggero vi si inginocchiò baciando il libro ed aprendolo ove il segnacolo mostrava ch'era stato aperto l'ultima volta; e lesse la preghiera che Costanza senza dubbio v'aveva letta; l'*Ave Maria*, questa dolce e poetica promessa d'un angelo ad una vergine, del cielo alla terra, di Dio agli uomini.

(Continua)

Appendice del *Bacchiglione* N. 24

UNA VENDETTA ORIGINALE

Frattanto il barone entrò nella camera del cavaliere, seguito da un servitore che portava un abito completo. Ruggero ringraziò suo padre domandandogli come avesse potuto procurarsi quelle vesti. Il barone rispose che Don Dubuquo, arrivato ad Anguilhem, avea raccontato alla baronessa in quale arnese era scappato suo figlio e che la baronessa, avendo pensato con ragione che Ruggero non era evaso che per rivedere Costanza, avea subito mandato in cerca di quel vestito pensando all'imbarazzo in cui si troverebbe all'arrivo in Chinon. Una sola cosa stupì Ruggero, cioè che sua madre non l'avesse portato ella medesima.

Tuttavia il cavaliere si vestì, poichè la messa era per le otto: con grande meraviglia del barone, Ruggero non gli disse verbo di Costanza. Il povero giovane avea sentito in tutte le risposte del padre qualche cosa di freddo e di forzato che non s'accordava colla franchezza del proprio dolore; il barone alla sua volta, nella tema senza dubbio di risvegliare i dispiaceri del figlio, stornava continuamente la conversazione dal solo sog-

applicato al nostro Municipio le parole del buon *Giornale di Padova* in quanto che si rimproverano al Ministero i ritardi nei sussidi: mentre è notorio che ritardi gravissimi ce ne furono per colpa anche del nostro Municipio sui meschini aumenti che furono concessi ai maestri. Queste righe del buon *Giornale di Padova* si risolvono quindi in una filippica coi fiocchi anche contro il nostro Municipio.

Nella stessa lettera si parla di un « capriccio di un Ispettore » mentre pare che di capricci per parte di un Soprintendente ce ne siano anche troppi in Padova; come pure si irride « la piccola somma che... segna sotto il deridevole titolo di sussidio. »

Stringiamoci quindi le mani, buon confratello; non guardiamo né a Municipii, né a Ministeri, ma almeno una volta troviamoci d'accordo nell' insistere perchè Municipii e Governo migliorino la sorte dei Maestri elementari, né li importunino con ritardi nei pagamenti di meschine somme, né li avviltano con ridicoli sussidi. Pensiamo che nelle mani dei poveri maestri sta la sorte delle future generazioni: e che Moltke disse come a Sadowa vinsero i maestri elementari, mentre forse può dirsi l'opposto per Custozza.

Facciamo che si retribuiscano un po' meglio, perchè sappiamo quanto arida ed incresciosa e dura è la vita; ciò sarà meglio che sprecare denari in programmi scolastici, in mostre didattiche, in sontuosi palagi.

Ricordiamo appunto che nell'ultima riforma per il regolamento delle scuole si coprirono di incredibili responsabilità i nostri poveri maestri, e negli stipendii si ebbe poi invece più riguardo agli inservienti, fra i quali sono appunto i suaccennati scopini del buon giornale.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 20 ottobre:

« Una perturbazione atmosferica, che aumenterà d'energia nelle regioni settentrionali d'Europa, segnatamente nelle norvegesi, arriverà fra il 22 e il 23 corrente.

« Vi saranno forti venti oppure procelle, dal mezzogiorno dirigentisi ad occidente. Sarà accompagnata da piogge e nevi. »

Lo spavento delle mamme. — Di angina difterica si avverarono in provincia casi nuovi 8: di cui morti fortunatamente nessuno.

Finora sono in totale casi 239; morti 60.

Naturalmente in città la brutta malattia nemmeno di sogna di fare la propria comparsa.

Una al di. — Bernardino — giornalista — riceve dall'ufficio telegrafico un dispaccio dell'Agenzia che deve completare.

Egli comincia a leggerlo: « Confermasi Calice interpongasi Costantinopoli ecc. ecc. »

« Che Calice! che Calice! — esclama egli. — Forse i turchi usano il Calice? Dev'essere un errore di quella infame Agezia! Quasi un Calice potesse essere un uomo! »

E ridusse trionfalmente così il telegramma: « Confermasi che molti s'interpongono a Costantinopoli ecc. ecc. »

Oh! che perla.... quel Bernardino!

Bollettino delle Stato Civile
del 20

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1.

Matrimoni. — Baldan Bernardo di Girolamo, tipografo, celibe, con Salmin Clotilde di Antonio, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Frasson Antonio di Gio. Batt., d'anni 1 e mesi 3, di Padova. Lambertini Primo di Domenico, di anni 22, soldato d'artiglieria, celibe, di Schiavenoglia (Mantova).

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta da Teodoro Cuniberti rappresenta:

Antonietta in Collegio — *Tonin e Pinotta* — *Una tazza di thé.* — Ore 8.

La Centrale. Questa Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio affidò al signor *Giuseppe Blaas* la Direzione divisionale per la provincia di Padova. L'ufficio sarà provvisoriamente dietro la Chiesa di S. Daniele, numero 2713.

Questa Compagnia ha per rappresentanti nel Veneto:

A Venezia con Treviso l'ing. Comirato Augusto;

A Verona Donatelli Alessandro fu Carlo;

A Vicenza Ruggero e Bertoldi;

A Udine con Belluno Ugo Bellavitis;

A Rovigo Trentin avv. Modesto.

Corriere della Sera

Notizie interne

Il Congresso delle Società operaie di Napoli ha approvato con qualche modificazione il progetto Miceli intorno alla personalità giuridica delle Società di Mutuo Soccorso. Inoltre ha votato un ordine del giorno col quale si invita in nome della concordia e della fraternità, il Congresso di Bologna ad eleggere i rappresentanti pel Congresso plenario che avrà luogo in Roma, e si invitano pure tutte le altre Società a nominare delegati per lo stesso Congresso.

— Leggesi nella *Libertà Italiana*:

Il generale Garibaldi lascerà Genova sabato venturo per recarsi a S. Damiano d'Asti, dove soggiognerà una settimana, cioè fino al 30 corrente. Da San Damiano il generale partirà per Milano, avendo promesso di assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana.

L'illustre vecchio si gioverà del treno diretto che parte alle ore 7,35 ant. e gli sarà apparecchiato un apposito carrozzone, che verrà staccato dal treno a San Damiano, dove il diretto si fermerà un paio di minuti.

Partirà poi per Milano il primo novembre.

Il generale Garibaldi colla sua famiglia alloggerà in Milano nell'albergo della Ville, dove fu anche nel 1862 per diffondere i Tiri a segno.

Milon ha diramata una circolare all'esercito, in cui deplora il rilassamento della disciplina, e combatte la tendenza degli ufficiali ad ottenere una posizione dove le fatiche sono le minori possibili. Egli promette di presentare la legge riguardante gli ufficiali bisognosissimi di una posizione sussidiaria, ma intende che questa non possa servire agli ufficiali ancora capaci al servizio attivo. Quanto alla bassa forza rende responsabili i comandanti di corpo della disciplina e dello spirito di corpo.

Nei circoli militari si censura l'acquisto di macchine per la fabbrica d'armi a Terni, che sarebbero costate due milioni di più di quanto si sarebbero potute ottenere secondo altre proposte, e ciò mentre si sapeva che la Russia aveva avuto molto a lamentarsi della casa inglese scelta dal nostro governo.

Crispi è partito per Napoli per presiedere la radunanza dei deputati dissidenti.

Milon parte per Monza per la firma di vari decreti importanti.

La visita di Garibaldi a Staglieno alla tomba di Mezzini fu ieri (21) impedita dal cattivo tempo e rimandata ad oggi (22).

La deputazione provinciale genovese fu a visitare Garibaldi.

Le carceri ove languirono in Mantova Orsini, Tazzoli, Calvi ed altri martiri sarebbero state ridotte ad ufficii. I giornali liberali protestano contro quella profanazione.

Imponente in Mantova riuscì il comizio popolare promosso dalla Società dei Reduci contro i Gesuiti. Che l'esempio di Mantova trovi imitatori.

La Commissione generale del bilancio nella sua seduta plenaria liberò di chiamare l'onor. Magliani per averne chiarimenti.

Ebbe luogo uno scontro ferro-

viario a Ciampino; si ha da lamentare un solo ferito. Il materiale dei due treni e le merci furono danneggiate.

Notizie estere

Il vescovo di Montpellier fu deferito al Consiglio di Stato per la scomunica inflitta al prefetto incaricato di eseguire i decreti contro le congregazioni religiose.

A Vannes e Marsiglia vi furono disordini per la esecuzione dei decreti; a Vannes furono rotti i vetri ai Gesuiti.

A Clarens ebbe luogo una intervista fra Gambetta e Gortciakoff.

Da documenti ufficiali risulta che le congregazioni religiose possiedono nel solo dipartimento della Senna 101 milioni di beni immobili e ne occupano altri 34 milioni. I soli gesuiti ne possiedono per 42 milioni a Parigi, e nei dipartimenti, liberi dalle principali imposte.

I delegati bonapartisti che il principe Gerolamo rifiutossi di ricevere, gli scrissero che la loro intenzione era soltanto di ricordargli le considerazioni che avevano obbligato i sovrani Napoleoni a designare come loro successore suo figlio e non lui. Sono persuasi che il popolo, qualora Gerolamo ve lo costringesse, trasporterebbe altrove le tradizioni dell'impero, che riposano sul capo di Vittorio.

Blain fu condannato a porte chiuse ad un anno di prigione, il gerente del *Petit Republicain* a quattro mesi di carcere ed a cinquecento lire di ammenda.

UN PO' DI TUTTO

Opere inedite di due grandi poeti. — L'esistenza d'opere inedite di due grandi poeti dell'Inghilterra lord Byron e Roberts Burns, è menzionata dai giornali inglesi. Di Byron è un'ode politica scoperta dal signor Pearson, e che non è inserita in nessuna delle edizioni dell'autore del *Childe Harold*. Essa sarà pubblicata insieme ad una lettera di lord Byron, nella quale è fatta allusione a quest'ode. Di Burns, sono parecchie canzoni che non erano destinate alla pubblicità e che si trovano in un piccolo volume in 4. manoscritto di oltre cinquanta pagine, dovuto interamente alla mano dello stesso Burns.

Questa interessante reliquia fu consegnata al conte di Stair, presidente d'una commissione riunita in questo momento nella città d'Ayr per innalzare un monumento alla memoria del più celebre poeta della Scozia.

Uno strano uccellaccio. — *L'Adige* di Verona ne racconta una che sembra poco credibile. Se fossimo in aprile, si potrebbe temere d'incappare in un pesce.

Ad ogni modo ecco il fatto; darà, se non altro, materia di studio agli ornitologi:

« Giorni sono a Montecchia alcuni contadini videro in un campo di grano turco un uccellaccio il quale non potendo equilibrarsi sulle ali, faceva sforzi inutili per volare. Quel grosso volatile fu preso dai contadini. L'uccello è grosso di corpo, ha l'ali lunghe oltre un metro e mezzo, le penne grigie simili a quelle della civetta, le zampe di sotto al ginocchio giallognolo, e spoglie di penne, unghie e becco adunco, tanto che i cacciatori furono costretti a tagliarne le punte.

« L'uccello vive tuttora chiuso in uno stanzino, in casa di Dalcero Propertio, e si divora circa un chilogrammo di carne al giorno, ed è visitato continuamente, qual meraviglia, dai cacciatori del paese, e dei dintorni.

« Ha rifatte le punte delle unghie e del becco, ed ora è alquanto domestico mentre i primi giorni era pericoloso.

« Nessuno dei tanti visitatori sa dire a qual famiglia appartenga l'uccello; ma questo è certo che non è della specie degli avvoltoi o dei nibbi, o degli altri uccelli, che danno la caccia ai pulcini ed ai piccoli volatili.

« Gli intelligenti sapranno, e a crederci, dire a qual razza appartenga. »

Orribile disgrazia. — A Pantin in Francia è avvenuto una terribile disgrazia in una fabbrica di fuochi d'artificio per segnali di strade ferrate. Il sorvegliante della fabbrica signor Luce, era occupato a ritirare da un forno dei fuochi d'artificio chiamati pastiglie, destinate ad essere rinchiusi in scatole di latta, ed è sotto questa forma ch'esse sono impiegate come segnali d'avviso sulle strade ferrate. Nel corso della operazione il

signor Luce si lasciò, credesi, sfuggire di mano una di queste pastiglie. Si udì una formidabile detonazione; l'infelicesoprastante fu letteralmente fatto in pezzi; il tetto della stufa fu gettato a più di 30 metri di distanza. Nello stesso tempo altre parti della fabbrica furono più o meno maltrattate. Allorchè si acquistò il panico prodotto dalla terribile esplosione, gli operai ed i vicini accorsi sul luogo si trovarono davanti ad un orribile spettacolo.

Il corpo dell'infelice Luce non aveva più forma umana; la testa e il tronco erano irriconoscibili brandelli di carne ed eran stati gettati su un muro distante 15 metri; i piedi del disgraziato erano stati nettamente separati dal resto del corpo. Un operaio, certo Darè, ed una operaia, Cottard, che lavoravano in altra parte dello stabilimento, furono pure feriti gravemente. I danni materiali si valutano circa 50,000 franchi. Fu aperta un'inchiesta.

Corriere del mattino

Notizie interne

In seguito a seconda conferenza la commissione dei bilanci approvò anche il bilancio dei lavori pubblici.

— Lunedì o martedì Cairoli è atteso in Roma.

— Il consiglio superiore della pubblica istruzione terrà seduta plenaria il 23.

— È bandito concorso alle cattedre di diritto penale all'Università di Bologna e di geodesia a Torino.

— Il collegio di Conorgnè è convocato pel 14 novembre.

— Il reclutamento forzato dei carabinieri è compiuto. I distretti ne hanno fornito in media uno per ciascuno: i reggimenti di fanteria 23; quelli di bersaglieri 33. Mancano i dati per l'artiglieria e genio. La cavalleria non ne ha dati che pochissimi. Del resto si difettava di carabinieri a piedi.

E' giunta alla presidenza della Camera una domanda d'interpellanza del deputato Costantini al ministro dei lavori pubblici circa la mancanza del materiale di trasporto sulle ferrovie meridionali che si deplora in Abruzzo.

E' voce diffusa che il ministro della marina intenda ritornare sopra il progetto abbandonato di commettere in Inghilterra la costruzione di cannoniere, da un solo cannone di 43 tonnellate e del costo di cinque milioni.

Notizie estere

La repubblica dominicana è entrata a far parte dell'unione postale.

— Parlasi che la Russia voglia annetterci la penisola di Corea.

— La *Post* di Berlino scrisse un articolo in cui berteggia la politica di Gladstone.

Anche il mare va d'accordo cogli Albanesi per render poco lieta la missione della flotta internazionale.

Si ha infatti da Trieste che l'ultima burrasca è stata delle più forti ed ostinate che si siano scatenate da molto tempo nell'Adriatico. Tutte le navi dovettero gettare diverse ancore e cangiare posto.

Meglio di tutte si sostennero le navi tedesche e, strano a dirsi, più disordinata di tutte fu la squadra inglese.

I giornali madrileni pubblicano dei lunghi articoli sulla questione della dominazione inglese a Gibilterra la quale nelle condizioni attuali potrebbe essere causa di antagonismi. Essi vedono la necessità di una revisione del Trattato di Utrecht in vista di limitare definitivamente i confini territoriali e marittimi di Gibilterra e di dare alla Spagna il diritto di fortificare Algerias.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA 21. — Riza prese misure energiche per consegnare Dulcigno secondo le condizioni chieste dal principe Nikita.

COSTANTINOPOLI 21. — Gli am-

basciatori decisero di non fissare un termine per la consegna di Dulcigno.

ATENE 21. — All'apertura della Camera il Re nel suo discorso del trono ringraziava le potenze che assegnarono alla Grecia la nuova frontiera; dice che le potenze lavorano per la esecuzione del trattato di Berlino la quale dovendo ritenersi sicura, risulta che la Grecia sarà costretta ad agire; e quindi i preparativi militari sono un obbligo contratto verso l'ellenismo e verso i firmatari di Berlino. L'esercito resterà sotto le armi finchè verrà stabilito il nuovo ordine di cose nei nuovi territori. Per provvedere alle spese una convenzione fu firmata colla Banca per un prestito. Il discorso fu accolto con vive acclamazioni.

COSTANTINOPOLI 21. — Riguardo la vertenza di Dulcigno, la questione della bandiera, quelle del materiale e delle munizioni di Dulcigno da restituirsi alla Turchia, e quella dei diritti dei mussulmani e dei cristiani da garantirsi dalle potenze, sono diggià decise. La questione dello status quo all'est del lago di Scutari fu riservata e si scioglierà a Costantinopoli fra la Porta e gli ambasciatori dopo la consegna di Dulcigno. La Porta considera la consegna come una questione di alcuni giorni.

LISBONA, 21. — Vi fu terremoto in tutta la provincia di Coimbra.

MADRID, 21. — Un leggiero terremoto si sentì nel centro della città. Nessun danno.

PARIGI, 21. — È smentito che si siano intavolate trattative colle congregazioni per indurle a cedere.

ROMA, 21. — Un disastroso uragano si scatenò iermattina nella provincia di Reggio Calabria. I torrenti devastarono molte proprietà e case. Vi sono alcune vittime.

PARIGI, 22. — Ciskey scrisse a Farre dichiarando che saprà rivolgersi ai tribunali a tempo opportuno lamentando che la luce che reclamava si agghi rifiutava.

CETTIGNE, 22. — Domani terrassi un importante Consiglio; i delegati delle squadre vi assisteranno. Nikita invitò i personaggi importanti del paese ad assistervi.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* dice che i bulgari fortificano i Balcani.

Il *Daily News* dice che l'esecuzione del Trattato di Berlino riguardo la Grecia è un atto di giustizia, ed il solo mezzo per impedire la guerra; ma il *Times* constata che non esiste un accordo circa la Grecia e consiglia i greci ad attendere per aver alleati che quei gli sono indispensabili.

COSTANTINOPOLI, 22. — L'ambasciatore austriaco ha ricevuto l'istruzione d'espore alla Porta i pericoli cui andrebbe incontro prolungando il suo sistema di tergiversazione, e farlo conoscere, in termini energici, che anzitutto deve eseguire la cessione di Dulcigno. Il governo austriaco dichiara che l'accordo delle potenze non può mettersi in dubbio.

LONDRA, 22. — Assicurasi che fu formato un Comitato influente di liberali per aiutare il governo dell'Irlanda ad insistere sull'urgenza di misure che proteggano le persone e la proprietà.

ROMA, 22. — Salvatore Morelli è morto.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

CONTRO IL FREDDO

e l'umidità

Fabbrica Tappeti senza fine

PIETRO BUSSOLIN

VENEZIA

SPECIALITA'

CONTRO IL FREDDO E L'UMIDO

Tappeti e nettapi di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.

G. B. MILANI, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta. 2285

GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo

ALL'ANTICA OSTERIA NUOVA

di Ferdinando Fiorese

in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi, la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numero concorso. 2302

G. B. MEGGIORATO

Commissionato Patentato in Padova

con Studio a pian terreno rimpetto al Teatro S. Lucia N. 1231 A. e Casa primo piano, 1231

Assume commissioni per compra-vendite, Denari a Mutuo — Affittanze di Case in Città e Campagna, sconti Cambiali — Istanze alle R. R. Autorità — Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine,

PRIGANDO

i Signori Committenti di spedire le loro domande direttamente onde evitare ritardi ed allungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione: **G. B. Meggiorato** PADOVA. 2285

ERNIE

Si vuol tanto poco ad essere sorpresi da una tale infermità! uno sforzo, un passo falso, una caduta, un assalto di tosse sono più che sufficienti. Tempo addietro, tale infermità era incurabile. Oggi il dott. signor **Ramognino** è arrivato a trovare il farmaco che guarisce, ed è disposto a farlo conoscere gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Fino ad ora dei pretesi guaritori hanno fatto spendere delle somme vistose senza ottenere il più piccolo risultato. Il signor dottor **Ramognino** non vende né rimedi, né cinti erniaj. Egli consiglia un metodo curativo d'un effetto indiscutibile, ed eccone qui trascritte alcune prove incontestabili: S. S. Roux, via de la Terasque, 5, fu guarito di un'ernia che contava 18 anni — Enrico Jerome, via Bussi l'Indien, 8, di un'ernia inguinale — Fabre Marcelin, sue de la Paix, 1; di un'ernia di 4 anni — Gavella, fondatore presso il signor di Montagne, d'ernia scrotala — Brun, avenue du Prado, 27, ernia inguinale — Clement, alees des Meilhan, 26, ernia inguinale — Barriene, rue Fort-Sanctuaire, 52, ernia inguinale di 8 anni.

Indirizzarsi con lettera affrancata al signor **Ramognino**, dottore dell'Università Americana, a Marsiglia (Francia). 103

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAX, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animati**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

(2300) **Pietro Trevisan**, farmacista.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

ANTICA

FONTI

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

COLLEGIO - CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

2262

Cav. prof. Francesco Arcari.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 70.423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che soffersse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** per l'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore DOMENICO FRANZINI
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.
Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.